

STUDI ECUMENICI

rivista trimestrale anno XL / N. 1-2 gennaio-giugno 2022

Per una riforma ecumenica
e missionaria della Chiesa



VENEZIA
Istituto di Studi Ecumenici
San Bernardino

Direttore responsabile: Teclè Vetrali

Direttore di Redazione: Lorenzo Raniero

Comitato di Redazione: S. Cavalli, M. Dal Corso, N. Danieli, S. Morandini, G. Patton, L. Raniero, R. Sgarbossa

Segreteria di Redazione: S. Cavalli, P. Dozio, G. Patton, R. Sgarbossa

Comitato scientifico: A. Birmelé, S. Cavalli, G. Cereti, E. Genre, G. Dal Ferro, R. Giraldo, D. Korsch, B. Petrà, L. Raniero, N. Valentini, T. Vetrali, P. Yfantis

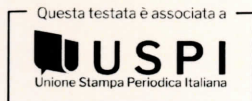
Redazione e Amministrazione

Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino

Castello 2786 - 30122 Venezia

Tel. 041 5235341 - Fax 041 2414020

e-mail: rivista.studiecumenici@isevenezia.it



Autorizzazione del Tribunale di Venezia, n. 1415, in data 7.3.2002.

Proprietario/Editore Provincia S. Antonio dei Frati Minori

Via Guido Guinizzelli, 3 - 40125 Bologna

P.IVA/TVA/VAT/MWSt. 01098680372

Stampa: Pazzini Stampatore Editore srl

via Statale Marecchia, 67 - 47826 Verucchio, fraz. Villa Verucchio (RN)

STUDI ECUMENICI

Rivista trimestrale

Redazione e Amministrazione

ISTITUTO DI STUDI ECUMENICI S. BERNARDINO

Castello 2786 – 30122 VENEZIA

Tel. 041 5235341– Fax 041 2414020

e-mail: rivista.studiecumenici@isevenezia.it

www.isevenezia.it

c.c.p. 1050050853

Intestato a Provincia S. Antonio Rivista Studi Ecumenici

IBAN: IT30W0760102000001050050853

Intestato a Provincia S. Antonio Rivista Studi Ecumenici

ABBONAMENTI 2022

Abbonamento rivista **Studi Ecumenici**

Italia = 35,00 €

Esteri = 40,00 €

Abbonamento **Quaderni di Studi Ecumenici**

Italia = 25,00 €

Esteri = 30,00 €

Abbonamenti **Rivista + Quaderni**

Italia = 50,00 €

Esteri = 60,00 €

Fascicolo singolo della rivista = 10,00 €

Fascicolo doppio della rivista = 20,00 €

Singolo numero del quaderno = 15,00 €

Sconto alle agenzie 10%. Pagamento al ricevimento della fattura.

Il rinnovo dell'abbonamento non è automatico, bisogna inoltrare richiesta ogni anno.

Se la richiesta d'abbonamento verrà fatta ad anno già iniziato,

verranno addebitate le spese postali.

Tutte le richieste dovranno essere inoltrate a:

Istituto Studi Ecumenici S. Bernardino

Castello 2786 - 30122 VENEZIA

Proprietario/Editore: Provincia S. Antonio dei Frati Minori

Via Guido Guinizzelli, 3 - 40125 Bologna

Stampa: Pazzini Stampatore Editore - via Statale Marecchia, 67 - 47826 Verucchio (RN)

In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di Rimini C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa dovuta

prende l'avvio della lettura cristiana della Scrittura".

Il metodo appare chiaramente e non si presenta come una tecnica o un procedimento ma "come una strada, il termine stesso di 'metodo', derivante da *hodos*, designa un cammino".

Ecco allora "la matrice di ogni altra lettura che sarà fatta quando il Vangelo sarà predicato 'a tutte le nazioni' e incontrerà altre culture da quelle delle sue origini". Si fonda infatti sul dialogo permanente con il Risorto.

Il saluto ai lettori di Michel Remaud, lasciando il tratto di storia a lui donato sintetizza tutta la fatica della sua vita di studioso e di prete: "Possano queste pagine far intendere qualcuna degli echi che suscitano le parole del Vangelo quando sono rituffate nel loro ambiente d'origine".

Cristiana Dobner

SALVARANI B. (a cura), *Violenza e nonviolenza nella tradizione ebraico-cristiana*, EDB, Bologna, 2021, p. 184.

La Fondazione San Carlo il 21 novembre 2020 ha ospitato online un Convegno i cui interventi vengono ora offerti al pubblico nel primo volume della Fondazione Pietro Lombardini sotto il titolo *Violenza e*

nonviolenza nella tradizione ebraico-cristiana.

Tre i conferenzieri cui è stato aggiunto, *in memoriam*, il saggio di Pietro Lombardini *I fondamenti biblici della non violenza* che risale a quanto l'autore presentò a Pax Christi di Modena fra il gennaio e il marzo 1993.

Brunetto Salvarani, nella sua Introduzione, non scansa il problema che emerge: "Nella memoria di chi ha partecipato all'evento modenese c'è la sensazione che – di fatto – il titolo dato al convegno ("*Violenza e nonviolenza nella tradizione ebraico-cristiana*") abbia registrato la prevalenza netta di passaggi incentrati sul carattere violento e non di rado discriminatorio del filone ebraico-cristiano; il dibattito che ne è seguito l'ha testimoniato apertamente. Vale la pena, perciò, in sede di introduzione a questo volume, di interrogarsi, sia pure a volo d'uccello, sulle ragioni di tale dato urticante".

Proprio questo interrogativo scorterà chi ne legge gli *Atti*, libretto, nella loro dimensione cartacea, tomo ponderoso nella loro proposizione teologica, culturale e umana. Interrogativo cui potrà dare risposta personale e documentata, rammentando quanto sottolinea B. Salvarani: "La Bibbia – e suoi vari canoni – non rappresentano l'affermazione di un'unica idea, un'unica concezione di Dio, del cosmo e

dell'uomo, bensì un *campo di tensioni* spesso lacerante, all'interno del quale varie teologie e svariate antropologie si confrontano, talvolta si scontrano ed entrano in vicendevole relazione. Ciò significa che la verità biblica, se bene intesa, ha carattere sinfonico e plurale".

Queste premesse rendono ancora più inquietante la ricerca che questi interventi propongono:

Storie violente nell'Antico Testamento: Piero Capelli, docente di Lingua e letteratura ebraica all'Università Ca' Foscari di Venezia e presidente di Bibbia.

Cristianesimo, Chiesa, violenza e nonviolenza: una campionatura su dieci secoli di Medioevo: Letizia Pellegrini, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Macerata.

Religioni, vie di pace o ideologie di Guerra? Capitol Hill e la parabola populista del fondamentalismo cristiano: Paolo Naso, docente di Scienza politica alla Sapienza di Roma.

In conclusione l'inedito di Pietro Lombardini (1941-2007), *I fondamenti biblici della nonviolenza*.

Piero Capelli delinea in sintesi accurata una tematica pur sempre scabrosa *Violenza e origine della civiltà*: "Che la violenza sia maieutica della storia, e che in particolare la violenza di Dio sia maieutica della storia del suo alleato Israele (e quindi di quella dei nemici di Israele), è un'idea fondante del concetto teo-

logico-politico dell'alleanza. Quindi lo è anche per tutta la Bibbia ebraica, che è la vasta antologia di una letteratura antica prodotta nell'arco di quasi un millennio e antologizzata all'inizio dell'età rabbinica utilizzando come criterio di scelta appunto il concetto di alleanza".

Capelli esamina quindi alcuni testi della Bibbia in cui compaiono immagini guerresche (Es 15,6-7): "Il concetto di violenza, in particolare nella sua declinazione di violenza maieutica della civiltà, compare nella Bibbia ebraica molto prima di quello di alleanza".

Caino e Gen 4 vengono esaminati sotto l'ottica dell'idea biblica del fratricidio primitivo connesso all'inizio della *Zivilisation*.

I due episodi di Gen 19, il tentato stupro degli angeli ospiti di Lot a Gomorra e Gdc 19, lo stupro omicida inflitto da uomini della tribù di Beniamino alla concubina di un levita residente in Efraim dimostrano come "s'intende violare il diritto-dovere di ospitalità per usare la violenza sessuale come modalità di sottomissione di chi non appartiene al clan o gruppo etnico".

L'ideologia della guerra santa si delinea nel libro di Ester "che può servire a fondare nella Scrittura la lunga tradizione del lealismo politico ebraico nei confronti delle dominazioni straniere" ma anche "ugualmente servire a legittimare l'uccisione preventiva di chi, come

Yisshaq Rabin, sia ritenuto rientrare nella categoria giuridico-religiosa del *rodef*, cioè 'il persecutore' d'Israele o l'amico dei suoi persecutori.

Letizia Pellegrini, purtroppo, ha dovuto fare i conti con il tempo concessole, la traccia offerta però non può che condurre a letture e ricerche ulteriori visto e considerato quanto sia scottante il tema affrontato: "riflettere, da storica, su dieci secoli di storia". Il punto d'osservazione dello storico meriterebbe una lunga sosta e un dettagliato esame dei nomi della cultura contemporanea della nonviolenza per giungere fino a papa Francesco.

La storica tocca punti nevralgici: il Nazareno pone in primo piano valori altri (la purificazione del Tempio) e superiori rispetto a quella che noi chiamiamo "nonviolenza"; la "vulgata" originata nel rapporto tra le pratiche violente, la costruzione della pace e il 'cristianesimo'; la *militia Christi*; IV-V secolo: cristianizzazione dell'Impero e militarizzazione del cristianesimo; la messa in forma della *guerra santa*: l'età carolingia e la *reconquista* della penisola iberica; nel cuore della *christianitas*: la Chiesa in armi tra XI e XII secolo.

La conclusione si riporta al suo *incipit*: "[...] risulta più chiara la ragione dei *caveat* di metodo che ho posto in apertura. I sottili distinguo e le altissime argomentazioni degli uomini di Chiesa medievali – superficialmente e moralisticamente tac-

ciabili di ipocrisia – vanno presi sul serio, letti senza pregiudizi ideologici e senza l'obiettivo di condannare o assolvere, e soprattutto ricordando che le parole e gli argomenti dei medievali non significano quello che significano per noi, ed estrapolandole a piacere si trasformano da argomenti in *nomina nuda*".

Paolo Naso punta al popolo che "può modellarsi in due forme molto diverse e persino contrastanti quella 'populista' e quella 'popolare'. La prima rimanda a un'ideologia che intende cancellare ogni mediazione istituzionale e, saltando ogni verifica elettorale si legittima in quanto espressione diretta del 'popolo'".

Fra le tante possibili anime del populismo antidemocratico vi è anche la componente religiosa. Un grappolo di interrogativi viene a sottendersi nella ricerca che però intende "focalizzarsi su di uno specifico caso di studio, la destra religiosa nordamericana".

La polimorfia del fondamentalismo religioso; Aspettando l'*Armageddon*; Dopo il 6 gennaio, sono i nuclei esaminati per giungere ad affermare che: "Negli USA del separatismo laico di Thomas Jefferson, così come del pluralismo religioso di Roger Williams e William Penn o della '*beloved community*' di Martin Luther King, un fondamentalismo populista ed estremista continua a minare lo spirito democratico dell'intero paese".

La lunga ed impegnativa conferenza inedita di Pietro Lombardini raccoglie quanto gli interventi precedenti hanno prospettato o solo suggerito ed intende dare risposta all'interrogativo lanciato nel 1984 dal suo antico insegnante di esegesi biblica Norbert Lohfink "a partire da che momento un movimento per la pace può dirsi cristiano?": "L'interrogativo sopra enunciato può suonare come una provocazione quando si parla di pace sulla terra, non si tratta forse di qualche cosa che riguarda tutti gli uomini senza differenza di religione, di cultura, ecc?".

Il percorso si staglia denso ed irto, non concede scorciatoie ed accoglie tutte le culture, tutte le persone, una ricerca capillare ed insieme sintetica, un tracciato portante sempre cercando di radicarsi nelle scritture ebraiche e nelle scritture apostoliche.

Mancava ancora un sigillo che Lombardini dona in conclusione: "Ora esprimo la mia convinzione di fondo: più si penetra in esse, più ci si inoltra con Legge e profeti, con Gesù e la Chiesa delle origini, in quella via della *sapienza* che ha presieduto come architetto alla fondazione del mondo e dell'umanità fin da Genesi 1, lì dove il cammino dell'uomo ha preso inizio: Dio è uno e noi siamo molti (fratelli). Colui che giunge a questa risposta, lui e solo lui, ha la *verità* del racconto.

Anche perché solo questa risposta sapienziale riesce a scoprire la logica interna che sostiene questo nostro mondo come creazione di Dio: la logica della *gratuità*, del dono".

Cristiana Dobner

ZANELLA F., *Silenzio dell'uomo e silenzio di Dio*, Paideia - Claudiana, Torino, 2022, p. 248.

Ardua tematica nel contesto della nostra società odierna quello del silenzio. Francesco Zanella, ricercatore dell'Università di Bonn, esperto di lessicografia dell'ebraico antico, di letteratura qumranica, di giudaismo rabbinico, quindi anche della storia delle idee in età tardo-antica, in cui può accuratamente inserire il cristianesimo e il giudaismo rabbinico, ha osato. Audacia che si riversa su chi legge come un dono accurato e, per molti aspetti, sorprendente, malgrado il lettore possa essere un iniziato agli studi classici.

I cinque capitoli dipanano la sorpresa:

- 1 Tema e metodo
- 2 Il silenzio nel mondo classico
- 3 Il silenzio nelle tradizioni ebraiche
- 4 Il silenzio nello gnosticismo
- 5 Il silenzio nel cristianesimo.

L'autore parte da una constatazione che lo scoterà in tutto il corso dell'indagine: "Il silenzio rappre-